



BILANCIO D'ESERCIZIO

2023



Consiglio di Amministrazione

Presidente

Baldarelli Fausto

Amministratore Delegato

Niccolai Nicola

Consigliere

De Benedittis Mattia

Società di Revisione

*EY spa
via Bartolo 10
06122 Perugia*

A.E.S. FANO DISTRIBUZIONE GAS S.R.L.**Bilancio di esercizio al 31-12-2023**

Dati anagrafici	
Sede in	Via EINAUDI 1 FANO 61032 PU Italia
Codice Fiscale	02462970415
Numero Rea	PS 183711
P.I.	02462970415
Capitale Sociale Euro	100.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	352200
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESSE PESARO 01474680418

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	202.988	264.307
II - Immobilizzazioni materiali	3.067.806	2.497.657
Totale immobilizzazioni (B)	3.270.794	2.761.964
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	19.339	23.104
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.655.932	508.881
esigibili oltre l'esercizio successivo	18.670	13.120
imposte anticipate	324.823	311.414
Totale crediti	1.999.425	833.415
IV - Disponibilità liquide	283.750	2.426.743
Totale attivo circolante (C)	2.302.514	3.283.262
D) Ratei e risconti	258.463	1.942.118
Totale attivo	5.831.771	7.987.344
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	100.000	100.000
IV - Riserva legale	26.800	26.800
VI - Altre riserve	1.666.777	1.652.477
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	13.303	14.299
Totale patrimonio netto	1.806.880	1.793.576
B) Fondi per rischi e oneri	75.356	64.983
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	104.278	102.719
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.269.953	5.485.573
Totale debiti	3.269.953	5.485.573
E) Ratei e risconti	575.304	540.493
Totale passivo	5.831.771	7.987.344

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.080.659	4.481.633
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	40.470	26.413
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	682	2.935
altri	364.676	329.300
Totale altri ricavi e proventi	365.358	332.235
Totale valore della produzione	4.486.487	4.840.281
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	30.143	43.736
7) per servizi	625.632	594.212
8) per godimento di beni di terzi	1.972.185	2.105.188
9) per il personale		
a) salari e stipendi	222.943	193.591
b) oneri sociali	71.987	63.065
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	16.273	21.717
c) trattamento di fine rapporto	16.147	21.612
e) altri costi	126	105
Totale costi per il personale	311.203	278.373
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	355.169	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	79.291	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	275.878	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	60.000	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	415.169	-
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.765	(11.203)
14) oneri diversi di gestione	1.077.801	1.730.493
Totale costi della produzione	4.435.898	4.740.799
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	50.589	99.482
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	55.328	9.087
Totale proventi diversi dai precedenti	55.328	9.087
Totale altri proventi finanziari	55.328	9.087
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	51.413	49.808
Totale interessi e altri oneri finanziari	51.413	49.808
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	3.915	(40.721)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	54.504	58.761
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	44.237	1.342
imposte differite e anticipate	(3.036)	43.120
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	41.201	44.462
21) Utile (perdita) dell'esercizio	13.303	14.299

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2023, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. L'esercizio in esame riguarda l'ultimo anno di durata della concessione del servizio a rete disposta dalla stazione appaltante Comune di Fano in ossequio alle risultanze della procedura di gara esperita nel 2011 ex D.Lgs.164/2000. La società ha recepito ai fini della corretta valutazione della continuità aziendale ancor prima della approvazione del bilancio d'esercizio 2022 un parere qualificato a primaria società di consulenza, la quale, sulla base della tempistica necessaria alla rinnovazione del procedimento di gara, aveva concluso che *"il gestore uscente resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento"* che si presume concluso non prima di anni 3 o 4 dall'avvio della ricognizione dell'impiantistica ovvero a partire dal corrente anno. Il bilancio in ogni caso è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della **"costanza nei criteri di valutazione"**, vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;

- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità dell'attività, che, tuttavia, continua a svolgersi in contesto di scenari futuri condizionati da turbolenze economiche e geopolitiche che a partire dall'anno 2022 hanno notevolmente influenzato l'andamento dei prezzi di alcune delle principali materie prime presenti sul mercato. Il prezzo delle materie prime energetiche, è diventato elemento più che mai centrale, a causa del forte shock causato dal perdurare del conflitto in Ucraina e dalle conseguenti sanzioni comminate alla Russia, aggravato dallo scoppio del conflitto in Medio Oriente, che ha avuto anch'esso un forte impatto sul prezzo di tali materie prime. A questo, si aggiunga un contesto caratterizzato da un elevato costo della vita, una debole domanda esterna e un inasprimento della politica monetaria. Ciò nonostante nel 2023 i prezzi energetici hanno mantenuto una stabilità ed hanno manifestato un calo dovuto alle politiche di diversificazione degli approvvigionamenti ed alla gestione degli acquisti. Non si sono verificati impatti negativi rilevanti, considerando la tenuta dei ricavi dell'esercizio che non hanno subito una significativa contrazione. C'è da segnalare la contrazione dei volumi di gas vettoriati segnale di una maggiore attenzione da parte delle utenze in particolar modo civili ai consumi ed all'efficientamento energetico, ed anche da una prima tendenza alla diversificazione del vettore energetico per nuove costruzioni.

Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale e nel piano industriale relativo agli esercizi. Le prospettive di AES nell'ambito del Mercato Regolato della Distribuzione Gas si innestano in un biennio di conclusione del V periodo regolatorio ARERA, che prevede, qualora colte, buone prospettive di investimento e di crescita.

Gli eventuali ricavi e remunerazioni legate ad un incremento delle capitalizzazioni a seguito di un corposo ed articolato progetto di Piano degli Investimenti da parte di AES per il triennio 2024-2026 vede però l'impossibilità di concretizzare questa opportunità a causa della significativa e preponderante incidenza tra i costi aziendali del Canone concessorio di gara attualmente riconosciuto alla Stazione Appaltante. Questa situazione, legata al precedente periodo dodecennale di gestione a seguito di gara, rende il corrispettivo ad oggi non più attuale ed allineato al quadro operativo in cui oggi opera AES come DSO, impedendo di fatto dal punto di vista di equilibrio economico finanziario l'attuazione di politiche di investimento e remunerazione societaria, e rendendo difficoltosa anche la normale gestione ordinaria per il mantenimento degli asset e la garanzia della Sicurezza e Continuità del Servizio.

Nonostante questo quadro prospettico, la suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa: non viene messa in dubbio la sussistenza della continuità aziendale, agendo la società in un mercato regolamentato il cui sistema tariffario garantisce al concessionario un vincolo di ricavi totali annui VRD determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito, anche nel periodo di proroga della concessione.

In considerazione dell'andamento economico della Società gli Amministratori ritengono che i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente sommati alle risorse finanziarie già disponibili oltre all'eventuale supporto da parte dei soci, come dimostrato in passato, siano sufficienti a far fronte al fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi. Alla luce delle suddette verifiche, l'Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

1. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
2. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
3. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico

funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, tra i quali si ricorda l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza".

Da segnalare che comunque la Società ha deciso di muoversi analizzando la possibilità di effettuare un riequilibrio economico finanziario, mediante apposita istanza relativa al Contratto di Concessione Fano attraverso una richiesta di adeguamento del rapporto alle condizioni previste dal contratto di servizio tipo di cui all'art. 14, comma 1, d.lgs. n. 164/2000; e/o l'istanza di rideterminazione del canone in via amministrativa ai sensi dell' art. 165 D. Lgs. 50/2016, (art. 177 del nuovo codice DLgs 36/2023).

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività. Si dà evidenza del fatto che la società, a causa del contesto economico-finanziario che nel corso dell'anno 2023 è stato negativamente influenzato da instabilità causate prima di tutto dal perdurare del conflitto in Ucraina, con le relative sanzioni alla Russia, dallo scoppio di conflitti in Medio Oriente e nel Mar Rosso, dal consistente aumento dei tassi d'interesse e dell'inflazione e, da ultimo, dal costante aumento dei prezzi delle materie prime energetiche, ha subito una contrazione della produzione nonché del fatturato che ha influito negativamente sul risultato dell'esercizio in commento.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

n. 1) criteri di valutazione;

n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;

n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);

n. 8) oneri finanziari capitalizzati;

n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;

n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;

n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;

n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;

n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;

n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;

n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge. I relativi importi lordi sono evidenziati nei paragrafi di riferimento all'interno della presente Nota integrativa.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sospensione ammortamenti civilistici esercizio 2023

Si evidenzia che la società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, estesa per l'esercizio 2023 dall'art. 3, c. 8, del D.L. 198/2022, conv. dalla L.14/2023 di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione dello stanziamento a bilancio delle quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali; in particolare nell'esercizio 2023 gli ammortamenti civilistici sono stati applicati nella misura del 70%, applicando quindi una riduzione degli stessi pari al 30%.

L'utilizzo di detta facoltà fa sorgere l'obbligo di destinare ad una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata oppure, nel caso di utili dell'esercizio 2021 di importo inferiore a quello della suddetta quota di ammortamento, la riserva è integrata utilizzando riserve di utili già presenti in bilancio o altre riserve patrimoniali disponibili; in mancanza la riserva sarà integrata, per la differenza, accantonando gli utili degli esercizi successivi.

Ai fini delle imposte sui redditi, la mancata imputazione a Conto economico delle quote di ammortamento sospese non impatta sulla deducibilità delle medesime. Infatti, la deduzione delle quote di ammortamento può avvenire in sede di dichiarazione dei redditi alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dagli articoli 102, 102-bis e 103 del Tuir.

Ai fini IRAP, la deduzione delle quote di ammortamento civilisticamente sospese è ammessa alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dall'art. 5 del D. Lgs. 15.12.1997, n. 446, a prescindere dall'imputazione a Conto economico.

In ogni caso, al fine di dare un dettagliato riscontro di come la società abbia proceduto nell'applicazione della suddetta norma e di dare anche evidenza degli effetti che la mancata imputazione degli ammortamenti abbia prodotto sulla rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, si rimanda a quanto illustrato negli appositi paragrafi della presente Nota integrativa.

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio la società non ha rilevato nessuna operazione in valuta estera.

Andamento della Gestione

La Società "A.E.S. Fano distribuzione gas S.R.L." è una società costituita nel 2011 allo scopo di gestire in esclusiva il servizio pubblico di distribuzione del gas metano su parte del territorio del Comune di Fano ex D.Lgs. 164/00. La concessione è stata assegnata alla società previo esperimento del procedimento di gara ad evidenza pubblica con durata di anni dodici e decorrenza 01.01.2012. Il contratto di concessione che porta repertorio 38834 del 30.06.2012 agli atti del Comune di Fano concerne il servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale presso i punti di riconsegna e non si estende all'attività di vendita. Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci in data 15 giugno 2020 ha ricevuto incarico sino all'approvazione del bilancio di esercizio anno 2023. Il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2023 presenta un risultato positivo, in leggera crescita e conferma rispetto al 2022.

I risultati complessivi gestionali confermano l'inversione dell'andamento dei volumi gas erogati e vettoriati da AES durante l'intero anno 2023; in particolare si conferma che nel primo semestre sono state rilevate le maggiori diminuzioni nei volumi erogati. Di conseguenza è plausibile che i minori volumi corrispondano ad un contenimento

dei consumi da parte dei clienti finali evidenziato anche da uno spostamento delle utenze civili verso altri vettori energetici quali l'elettricità, confermato anche dalla diminuzione delle utenze attive. Allo stesso tempo, l'inverno 2023 si segnala come una delle stagioni più miti mai monitorate: secondo i dati pubblicati dall'osservatorio climatico dell'Unione Europea Copernicus quello appena trascorso è stato il mese di febbraio più caldo mai registrato al mondo, con temperature ben al di sopra della norma in Europa. Secondo il bollettino mensile dell'Osservatorio europeo, a febbraio si è raggiunta una temperatura dell'aria di 13,54°C in media, pari a 1,77°C sopra la media di febbraio nel periodo 1850-1900. Inoltre, particolarmente calda anche la temperatura degli oceani, che contribuisce in gran parte a questa straordinaria serie. Nel mese di febbraio si è raggiunto un nuovo record assoluto, con 21,06°C registrati sulla superficie dei mari, escluse le zone vicine ai poli.

La diminuzione del numero complessivo dei PDR attivi (-73 corrispondente ad una diminuzione dello 0,28%), conferma il trend già manifestatosi nel 2022 dato il numero crescente di richieste di rimozioni allacci gas e disdette dei contratti di fornitura inoltrate da clienti finali che decidono di convertire gli impianti interni a favore di nuove forniture energetiche (energia elettrica od altri vettori rinnovabili).

La rete in esercizio è rimasta pressoché invariata rispetto allo stesso dato registrato a fine 2022 con oscillazioni dovute ad interventi di manutenzione straordinaria delle condotte.

Non risultano variazioni nel numero delle cabine Remi gestite dalla Società mentre si segnala la acquisizione di un nuovo dipendente a partire da gennaio 2024 a sostituzione di una risorsa operativa.

Relativamente ai trend sopra segnalati questa Società ha messo in atto alcune azioni atte a monitorare ed analizzare alcuni elementi chiave del proprio business, quali la connessione dei dati di consumo e gestionali propri quale DSO operante nel Comune di Fano con la situazione economica e sociale del territorio in questione. Parallelamente AES Srl sta monitorando gli aggiornamenti regolamentari e normativi emessi da Arera ed in corso di definizione al fine di avere un maggiore controllo degli scostamenti e bilanciamenti del gas immesso in rete. Per il primo punto AES Srl ha concluso la collaborazione con il Dipartimento di Economia dell'Università di Pisa già citata nel precedente riesame. Tale studio è in corso di pubblicazione entro aprile 2024 e consentirà anche a questa Società di mettere a punto le opportune strategie di medio-lungo periodo per gestire le criticità relativamente alla diminuzione di consumi ed utenti attivi rilevata nei dati sopra esposti.

Per il secondo punto, sia relativamente al risparmio energetico sia alla sostenibilità ambientale (alla luce della prossima uscita di un regolamento UE che prevede forti azioni di riduzione delle emissioni in atmosfera di metano), sono state progettate azioni di investimento che prevedrebbero l'efficientamento energetico delle cabine Remi e la sperimentazione di sistemi di minimizzazione delle emissioni gas.

In tal senso AES srl, come citato precedentemente, ha posto in essere azioni per valutare in base alle scelte strategiche da parte dei soci e ai conseguenti atti di indirizzo del prossimo consiglio di amministrazione per consentire un riequilibrio dei costi dovuti alla incidenza del Canone di Concessione, conditio sine qua non per poter realizzare gli investimenti sopra citati ed attualmente solo pianificati.

A consuntivo del 2023, si evidenzia come AES Fano Distribuzione Gas s.r.l. sia Società certificata secondo i seguenti standard: Qualità: UNI EN ISO 9001:2015; Sicurezza: UNI ISO 4001:2018; Ambiente: UNI EN ISO 14001:2015.

Parallelamente al processo di certificazione ambientale AES srl ha intrapreso l'adesione al regolamento EMAS 1221/2009. Tale procedimento, seppur concluso positivamente, è ancora in corso a causa di alcune difficoltà procedurali e burocratiche degli enti coinvolti; allo stato attuale la certificazione è in fase di emissione da parte di ISPRA, si prevede l'ottenimento entro il mese di Aprile 2024. Con l'adesione al Regolamento Ambientale EMAS, si intende promuovere una gestione ambientale responsabile e trasparente nelle organizzazioni, incoraggiando il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e la partecipazione attiva delle parti interessate.

- Cartografia: la banca dati cartografica presente nel GIS gestito da ESTRA, è stata verificata in modo da renderla congruente alla realtà dell'impianto, nonché fruibile per le esigenze di estrazioni dati previste dal mercato regolato (Del. 532 stati di consistenza, Del.569 sicurezza e continuità del servizio ecc.).
- Protezione Catodica: l'attività di manutenzione ordinaria e gestione delle misure dei sistemi di protezione catodica sulla rete gas di Fano è proseguita anche nel secondo semestre 2023. Sono stati effettuati alcuni interventi di manutenzione straordinaria agli alimentatori, in particolare sono stati sostituiti 2 alimentatori di protezione catodica a corrente impressa a servizio dei sistemi di protezione catodica sull'impianto gas di Fano (Via Gentile da Fabriano e Via Arzilla).

- Telecontrollo reti ed impianti: Il sistema di telecontrollo delle 2 cabine REMI e dei 40 GRF è stato implementato consentendo la gestione da remoto degli allarmi mediante apposita App installata sugli smartphone aziendali del personale tecnico.
- Misura: le manutenzioni straordinarie relative alla sostituzione di misuratori maggiori e uguali al G40 integrati con ADD-ON, sono proseguite nel secondo semestre 2023. È stata prevista una pianificazione che permette di inviare i contatori disinstallati ai laboratori per la verifica periodica ai sensi del DM 93 /17. Sono stati acquistati e installati nuovi misuratori laddove il vecchio contatore non sia stato recuperato. In merito agli obblighi di verifica periodica dei contatori industriali integrati di calibro dal G10 al G25 è stata attivata una collaborazione con l'ente di verifica Tiferno Gas srl al fine di procedere con la verifica in campo degli apparati di misura. Infine anche nel 2023 si è data attuazione al piano degli investimenti previsto nel budget 2022-2026 relativamente al proseguimento della sostituzione del parco contatori esistente con misuratori smart meter. Con la medesima ditta che ha realizzato nel 2021 il sistema di telelettura dei misuratori G4 e G6 idoneo per l'impianto gas di Fano (rete radio 169 MHz e tecnologia punto – multipunto) è stata riesaminata ed implementata l'infrastruttura radio, mediante l'istallo di n.2 nuovi concentratori in via del Fiume e in viale Frusaglia a Fano. Parallelamente sono proseguite le attività di acquisto e di programmazione per l'installazione di ulteriori smart meter P-MP. L'attività di sostituzione massiva è iniziata nel mese di aprile 2023 mediante l'aggiornamento dei contratti di esecuzione lavori, e proseguirà fino alla fine del lotto, avendo comunque come obiettivo una pianificazione operativa pluriennale sia per la fornitura dei misuratori, sia per l'esecuzione dei lavori. In seguito alla razionalizzazione del calendario delle letture ed all'esaurimento del contratto attualmente in essere, in aprile 2023 è stata avviata una gara per l'affidamento del servizio di rilevazione delle letture contatori gas. La procedura di gara si è protratta per alcuni mesi rendendo necessaria la proroga degli accordi con il fornitore Tartaruga La Posta srl, attuale affidatario del servizio di rilevazione letture. La consegna dei lavori del nuovo contratto è stata sottoscritta nel mese di agosto 2023.
- Manutenzione ordinaria: nel corso dell'anno 2023 sono proseguiti gli interventi di riparazione allacci fugganti o in condizioni di degrado. Tali interventi prevedono limitati interventi sulla rete, e si caratterizzano con operazioni di riparazione su posto senza interventi di sostituzione o modifica delle reti e degli impianti; questi hanno comportato comunque in alcuni casi la sostituzione parziale di giunti dielettrici e di parti limitate dell'impianto oggetto di intervento.
- Formazione: È proseguita la formazione tecnica specifica erogata tramite corsi CIG ai tecnici di AES al fine di fare crescere, in ottica del miglioramento e della formazione continua, le rispettive conoscenze e competenze. Anche per gli operativi è stata programmata la formazione con particolare focus sul fondamentale mantenimento della UNI 11648 che salvaguarda le conoscenze relative al core business aziendale, nonché su alcune formazioni specifiche riguardanti la Sicurezza.
- Sicurezza: Alla luce dell'emanazione da parte del Consiglio dei ministri delle disposizioni per la gestione dell'emergenza caldo occorsa nel mese di luglio, si è proceduto alla redazione di una specifica valutazione del rischio come da indicazioni INAIL, e una conseguente disposizione operativa condivisa con tutti i lavoratori. Il pensionamento di una risorsa operativa e la susseguente assunzione di una nuova risorsa (concretizzata a Gennaio 2024) comporta la gestione della formazione di quest'ultima con la conseguente emanazione di una specifica pianificazione delle attività.

Motivazione minori ammortamenti

L'attività sconta di nuovo un rallentamento che si ripercuote in minori valori delle prestazioni e dei corrispettivi fatturati nel corso dell'esercizio, in coincidenza di un depauperamento del tessuto microeconomico e anche di un iniziale calo demografico del territorio servito. Resta il fatto che la componente tariffaria Opex aveva iniziato già nel corso del precedente esercizio una progressiva riduzione mentre per quanto riguarda la componente CapEx, dovrà essere supportata da significativi investimenti e capitalizzazioni nei prossimi esercizi per garantire gli attuali livelli di redditività della componente tariffaria a remunerazione del capitale. Aggiungasi che il protrarsi della crisi bellica ha consolidato un effetto di assottigliamento delle marginalità operative, anche alla luce delle tensioni nascenti sul mercato e nella filiera del gas.

La società ha pertanto optato per la sospensione del 30% degli ammortamenti per far fronte al decremento del volume d'affari legato ai motivi sopra esposti.

Scadenza della concessione di distribuzione del gas e presupposto della continuità aziendale

La Società A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l. è una società costituita nel 2011 allo scopo di gestire in esclusiva il servizio pubblico di distribuzione del gas metano su parte del territorio del Comune di Fano ex D.Lgs.164/00. La concessione è stata assegnata alla società previo esperimento del procedimento di gara ad evidenza pubblica con durata di anni dodici e decorrenza dal 01.01.2012. Il contratto di concessione con numero di repertorio 38834 del 30.06.2012 agli atti del Comune di Fano concernente il servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale presso i punti di riconsegna è giunto a conclusione in data 31 dicembre 2023.

In virtù tuttavia dell'ulteriore parere terzo rilasciato dalla medesima società di consulenza che aveva già prodotto per il bilancio 2023 la relazione sulla valutazione della continuità aziendale nella quale concludeva che, sulla base

della tempistica necessaria al rinnovo del procedimento di gara “*il gestore uscente resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento*” si presume che siano necessari ancora 3 o 4 dall'avvio della ricognizione dell'impiantistica ovvero a partire dal corrente anno.

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per Ambiti Territoriali minimi (comma 4 dell' art.24 del D. Lgs. n.93/2011), prevedeva inoltre termini temporali predefiniti per l'attivazione delle procedure di gara, che ad oggi non risultano essere stati temperati. Inoltre l'art. 14 del d.lgs. 164/2000 prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale possa essere affidato esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a dodici anni.

Nel caso specifico, AES Distribuzione Gas Fano srl gestisce l'attività di distribuzione gas in territori in cui dovranno essere indette gare ai sensi di tale normativa, ricompresi nell'Ambito territoriale minimo di Pesaro-Urbino, così come definito dal Decreto Ambiti del 18 ottobre 2011.

Il Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 convertito dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n. 47 del 26 febbraio 2016) aveva pure previsto la proroga dei termini massimi di pubblicazione dei bandi di gara già previsti all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226.

Pertanto il bando di gara dell'Ambito di Pesaro Urbino doveva essere pubblicato dalla stazione appaltante entro 6 mesi dalla data di applicazione del Decreto, altrimenti la Regione Marche che ha competenza sull'ambito, previa diffida ai soggetti inadempienti contenente un termine perentorio a provvedere, avrebbe dovuto avviare la procedura di gara ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.

Resta il fatto che ad oggi sono stati pubblicati pochissimi bandi del 1° raggruppamento, di cui molti ancora soggetti a ricorsi amministrativi e lungi dall'essere aggiudicati.

Questo ritardo generalizzato a livello nazionale è causato dalle varie incertezze di applicazione della normativa vigente. E' ragionevole prevedere un ulteriore slittamento della scadenza di pubblicazione dei bandi di gara, come emerge in maniera dettagliata e motivata dal parere sopracitato. L'affidamento del servizio al nuovo gestore avverrà poi a completamento della gara, quindi ad alcuni mesi di distanza.

In questo contesto, in cui la società prosegue lo svolgimento del servizio a rete in *prorogatio ope legis* anche il contratto di concessione come conseguenza del divieto legislativo di svolgere gare individuali istituito dal D.M. 12.11.2011 n. 226, Decreto che non consente ai singoli Comuni di procedere all'affidamento del servizio di distribuzione gas se non attraverso specifiche gare in base agli Ambiti Territoriali individuati in tale Decreto. Peraltro l'art.14, comma 7 del d.lgs. 164/2000, continuerà ad applicarsi prevedendo che il Gestore uscente resta obbligato a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento.

Occorre inoltre considerare che, come previsto dal comma 1 dell'art.24 del d.lgs. 93/2011 (che modifica il comma 8 del d.lgs 164/2000), “Il nuovo gestore, con riferimento agli investimenti realizzati sugli impianti oggetto di trasferimento di proprietà nei precedenti affidamenti o concessioni, è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguere queste ultime e a corrispondere una somma al distributore uscente in misura pari al valore di rimborso per gli impianti la cui proprietà è trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore.”

Il valore di rimborso sarà determinato sulla base delle “Linee guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale” approvate con Decreto Ministeriale del 22 maggio 2014. Tale valore di rimborso non è ancora stato determinato per l'ambito di Fano. D' altra parte, nel caso di assegnazione della gara al gestore uscente è previsto un meccanismo tariffario che si basa su presupposti che consentono la recuperabilità del capitale investito.

Gli amministratori, sulla base delle considerazioni sopra riportate ritengono che sussista la capacità della società di operare in continuità e pertanto hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2023 è pari a euro 3.270.794.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 502.100.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di ampliamento;
- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- altre;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 202.988.

Ammortamento

Si evidenzia che la società, ha applicato la sospensione del 100% della quota di ammortamento per l'esercizio 2022.

La società ha optato per la sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, cc da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, estesa all'esercizio 2023 dall'art. 3, c. 8, del D.L. 198/2022 conv. dalla L.14/2023.

In particolare, si è scelto di sospendere il 30% delle quote di ammortamento di tutte le immobilizzazioni immateriali.

Ciò in quanto si è ritenuto che l'imputazione della quota di ammortamento avrebbe generato una perdita operativa non rappresentativa dell'effettiva operatività del complesso economico, nonché fuorviante rispetto al reale valore economico-patrimoniale della società. *In particolare si segnala che sulla scia delle situazioni di crisi energetica ed economica generate dalla congiuntura geopolitica attuale gli asset propri della Distribuzione gas sono stati utilizzati in maniera significativamente minore a causa di una notevole diminuzione del gas vettoriato.*

La società ritiene che la vita utile delle predette immobilizzazioni sia estensibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano di ammortamento, infatti le quote di ammortamento non rilevate nel bilancio 2023 verranno imputate ai Conti economici relativi agli esercizi successivi e con lo stesso criterio verranno differite le quote successive, prolungando di fatto il piano di ammortamento originario sino al raggiungimento della scadenza della concessione.

Dal punto di vista fiscale invece, le quote sospese continueranno ad essere dedotte extra contabilmente. Si rileva che il disallineamento civilistico/fiscale dell'ammortamento ha comportato l'emersione di differenze temporanee imponibili per effetto delle quali si sono iscritte imposte differite nell'apposito fondo imposte differite.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso, ove esistente, del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In particolare risultano iscritti tra gli oneri pluriennali:

- i costi d'impianto e ampliamento, rilevati, per euro 375.

I **diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 35.900.

La voce è comprensiva:

- dei costi di acquisizione a titolo di proprietà di software applicativo.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 166.714, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano:

- i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi;
- altri costi pluriennali.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 3.067.806.

In tale voce risultano iscritti:

- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali – Contributi in conto impianti

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Si evidenzia che la società, a norma dell'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 14.08.2020 n. 104, convertito dalla Legge 13.10.2020 n. 126, come modificato dall'art. 3, c.8, del D.L. 198/2022 conv. dalla L.14/2023, ha applicato la sospensione del 100% della quota di ammortamento per l'esercizio 2022 relativamente a tutte le immobilizzazioni materiali.

In seguito a tale opzione, la società ha provveduto a definire le quote di ammortamento degli esercizi successivi alla sospensione, quindi dal 2023, rideterminando la vita utile dei beni e suddividendo il valore netto contabile per la vita utile residua aggiornata.

Si evidenzia che la società ha optato per la sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, cc da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, estesa all'esercizio 2023 dall'art. 3, c.8, del D.L. 198/2022 conv. dalla L.14/2023.

In particolare, si è scelto di sospendere il 30% delle quote di ammortamento. Ciò in quanto si è ritenuto che l'

imputazione della quota di ammortamento avrebbe generato una perdita operativa non rappresentativa dell'effettiva operatività del complesso economico, nonché fuorviante rispetto al reale valore economico-patrimoniale della società. In particolare si segnala che sulla scia delle situazioni di crisi energetica ed economica generate dalla congiuntura geopolitica attuale gli asset propri della Distribuzione gas (rete, allacciamenti, impianti di riduzione, ecc) sono stati utilizzati in maniera significativamente minore a causa di una notevole diminuzione del gas vettoriato.

La società ritiene che la vita utile dei predetti beni sia estensibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano di ammortamento, infatti le quote di ammortamento non rilevate nel bilancio 2023 verranno imputate al Conto economico relativo all'esercizio successivo e con lo stesso criterio verranno differite le quote successive, prolungando di fatto il piano di ammortamento originario.

Dal punto di vista fiscale invece, le quote sospese continueranno ad essere dedotte extra contabilmente. Si rileva che il disallineamento civile/fiscale dell'ammortamento ha comportato l'emersione di differenze temporanee imponibili per effetto delle quali si sono iscritte imposte differite nell'apposito fondo imposte differite.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Impianti e macchinari	
Impianti generici	10,50%
Condotte gas	1,75%
Allacci gas	1,75%
Valvole di rete	1,75%
Gruppi di riduzione anno 2014	7,00%
Gruppi di riduzione anno 2015	7,78%
Gruppi di riduzione anno 2016	8,75%
Gruppi di riduzione anno 2017	10,01%
Gruppi di riduzione anno 2020	17,50%
Gruppi di riduzione anno 2021	23,33%
Impianti di protezione catodica	10,00%
Condotte gas 2012	5,83%
Condotte gas 2016	8,75%
Condotte gas 2017	10,01%
Condotte gas 2018	11,67%
Condotte gas 2019	14,00%
Impianti specifici 2013	6,36%
Impianti specifici 2015	7,78%
Impianto telecontrollo	7,00%
Impianto telelettura	4,67%
Incrementi per manutenzione straordinaria impianti/rete	1,75%
Attrezzature industriali e commerciali	
Gruppi di misura convenzionali-contatori	3,50%
Gruppi di misura elettronici	4,67%
Attrezzature diverse	7,00%
Attrezzature elettroniche	14,00%
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	8,40%

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2023	3.270.794
---------------------	-----------

Saldo al 31/12/2022	2.761.964
Variazioni	502.100

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.320.833	4.005.371	5.326.204
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.056.526	1.507.714	2.564.240
Valore di bilancio	264.307	2.497.657	2.761.964
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	17.972	854.129	872.101
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	11.467	11.467
Ammortamento dell'esercizio	79.291	275.878	355.169
Altre variazioni	-	(3.365)	(3.365)
Totale variazioni	(61.319)	563.419	502.100
Valore di fine esercizio			
Costo	1.338.805	4.848.033	6.186.838
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.135.817	1.780.227	2.916.044
Valore di bilancio	202.988	3.067.806	3.270.794

Le immobilizzazioni immateriali ammontano al 31/12/2023 a euro 202.988, registrando una variazione rispetto all'esercizio precedente di euro -61.319 riconducibile a investimenti in innovazione tecnologica (efficienza energetica) per euro 16.500, investimenti in spese di progettazione per euro 1.472, iscrizione dell'ammortamento di periodo (ridotto del 30%) per euro 79.291.

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31/12/2023 a euro 3.067.806, registrando una variazione rispetto all'esercizio precedente di euro 563.419, riconducibile a investimenti effettuati per euro 854.129, decrementi per alienazione cespiti per euro 8.102, iscrizione dell'ammortamento di periodo (ridotto del 30%) per euro 275.878.

Gli incrementi effettuati nell'esercizio 2023 si riferiscono principalmente a investimenti in impianti telecontrollo cabine per euro 125.176, allacci gas per euro 117.615, valvole di rete per euro 82.194, gruppi di riduzione per euro 77.250, gruppi di misura elettronici per euro 304.365, sostituzione contatori per euro 73.675, impianti di protezione catodica per euro 32.112.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

In seguito alla sospensione dell'ammortamento per l'esercizio oggetto del presente bilancio, nel prospetto che segue si riporta il dettaglio, raggruppato per categorie, delle quote non stanziati a Conto economico:

Categoria	Importo ammortamento sospeso al 30% per l'es. corrente
Costi di impianto e ampliamento	€ 69
Diritti di brevetto ind. e diritti di utilizzazione op.ingegno	€ 6.610
Altre	€ 27.683
TOTALI	€ 34.362

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

In seguito alla sospensione dell'ammortamento per l'esercizio oggetto del presente bilancio, nel prospetto che segue si riporta il dettaglio, raggruppato per categorie, delle quote non contabilizzate nel Conto economico:

Categoria	Importo ammortamento sospeso al 30 % per l'es. corrente
Impianti e macchinari	€ 100.540
Attrezzature industriali e commerciali	€ 16.966
Altri beni	€ 727
TOTALI	€ 118.233

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2023 è pari a euro 2.302.514. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -980.748.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 19.339.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -3.765.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Categorie di beni fungibili – costo specifico

Per la valutazione delle rimanenze di magazzino costituite da beni fungibili è stato seguito il criterio del costo **specifico**, in quanto inferiore al valore di mercato, valutando ciascun bene al relativo costo effettivamente sostenuto per l'acquisto o la produzione. Tale criterio generale è stato utilizzato data l'esiguità numerica dei beni fungibili.

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.999.425.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 1.166.010.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 736.739, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti ricostituito nel corso dell'esercizio in quanto azzerato nel bilancio precedente per la mancanza di crediti commerciali sostituiti da posizioni debitorie nei confronti della clientela per bonus e componenti tariffarie da rimborsare. Il fondo presente in bilancio risulta del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze. Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 60.000.

Il saldo di euro 736.739 è costituito per euro 291.702 da crediti commerciali per fatture emesse e non ancora incassate al 31.12, e da euro 505.037 da corrispettivi per fatture da emettere . Il saldo esposto è al netto del fondo di euro 60.000.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 324.823 , sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono pari a euro 328.315 esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione. La voce più consistente che compone il saldo, pari a euro 308.505, corrisponde al credito verso la cassa conguaglio settore elettrico per rimborsi da ricevere inerenti bonus sociali e componenti a credito, inserite nella fatturazione attiva allo scopo di ridurre il carico degli oneri di sistema agli utenti finali. La variazione di meno euro 1.262.895 rispetto al saldo dell'anno precedente è imputabile all'attenuarsi delle politiche di mitigazione del costo della materia prima attuate a far data dal corrente anno.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 283.750, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -2.142.993. La differenza è dovuta all'eccezionalità del saldo del bilancio 2022 che per effetto del meccanismo dei rimborsi puntuali della CCSEA delle quote tariffarie negative a vantaggio degli utenti si era creato un disequilibrio positivo tra riscossione e relativa rifatturazione ai clienti della società.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 258.463.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -1.683.655. La differenza deriva come già evidenziato alla descrizione della voce dei crediti dal cambiamento del meccanismo definito da Arera. In seguito alla crisi energetica iniziata nel 2022, il Governo aveva scelto di azzerare temporaneamente gli oneri di sistema, per alleggerire le bollette degli italiani e contenere l'aumento del costo dell'energia .A partire dal mese di aprile 2023, Arera ha deciso di reintrodurre gli oneri di sistema nelle bollette luce, pur rimanendo invariato lo sconto nelle bollette gas fino a Dicembre 2023.

I ratei attivi ammontano a € 224.873 e corrispondono per quanto ad € 55.328 ad interessi attivi sulle giacenze positive di c/c e per la differenza pari ad € 169.545 al rapporto di credito nei confronti CCSEA .

I risconti attivi di € 33.590 si riferiscono ai costi di gestione da rinviare agli esercizi successivi quali assicurazioni, manutenzioni impianti e telefoniche, nonché ulteriori oneri pluriennali.

Disaggi e costi transazione

Poiché, in applicazione dell'art. 2435-bis c.8, la società non applica il criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei debiti, la sottoclasse dell'attivo "D - Ratei e risconti" accoglie anche i disaggi su prestiti e i costi di transazione iniziali sostenuti per ottenere finanziamenti.

Oneri finanziari capitalizzati**Oneri finanziari capitalizzati**

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 1.806.880 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 13.304.

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di sospendere nella misura del 100% le quote di ammortamento dell'anno 2022, ha destinato a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata in applicazione dell'art. 60 c. 7-ter del D.L. 104/2020.

Tale riserva indisponibile risulta iscritta per euro 446.118.

Inoltre risulta anche la riserva indisponibile relativa alla parziale sospensione degli ammortamenti effettuata nell'esercizio 2020 pari ad € 102.605.

La liberazione delle riserve, relative al 2022 ed al 2020, avverrà al termine del periodo di ammortamento, in quanto lo stesso è stato prolungato.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 0.

Sospensione ammortamenti 2023 - riflessi sul risultato d'esercizio

La società si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento da imputare a Conto economico per l'esercizio 2023, a norma dell'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020 conv. dalla Legge n. 126 /2020, estesa al 2023 dall'art. 3, c. 8, D.L. 198/2022, conv. dalla L.14/2023.

In particolare, si è proceduto a non contabilizzare il 30% delle quote di ammortamento di tutti i cespiti.

La mancata contabilizzazione delle quote di ammortamento nella sopraindicata misura ha influenzato la situazione economico-patrimoniale della società e, conseguentemente, il risultato dell'esercizio come meglio rappresentato nel prospetto che segue:

Impatto economico-patrimoniale del piano ammortamento originario (in assenza di sospensione)		Impatto economico-patrimoniale della sospensione ex D.L. 104/2020 esteso da L. 14 /2023	
Ammortamenti	572.764	Ammortamenti sospesi (1)	152.595
Risultato d'esercizio	- 139.292	Risultato d'esercizio (2)	13.303
Patrimonio netto	1.654.285	Patrimonio netto (3)	1.806.880

(1) Risparmio di costo (2) Maggior utile o minor perdita d'esercizio (3) Maggior P.N.

Dal punto di vista finanziario, l'avvalersi della disposizione in esame ha prodotto effetti nulli o non significativi.

Importi in migliaia di euro	Imm. Materiali e immateriali
Sospensione ammortamenti 2022	470
Effetto fiscale	-131
Effetto netto 2022	339
Sospensione ammortamenti 2023	152
Effetto fiscale	-42
Effetto netto 2023	110
Effetto complessivo sul patrimonio netto al 31.12.2023	449

Il beneficio complessivo sul patrimonio netto derivante dalle sospensioni sopra citate ammonta ad Euro 449 migliaia dopo le imposte di cui Euro 152 migliaia relativi alla sospensione 2023.

Obbligo di riserva indisponibile per sospensione ammortamenti 2023

Poiché, per l'esercizio 2023, la società si è avvalsa della facoltà di sospendere nella misura del 30% le quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni, per complessivi euro 152.595, si rende necessario, in applicazione dell'art. 60 c. 7-ter del D.L. 104/2020, conv. dalla L. 126/2020 esteso al 2023 dall'art. 3, c. 8, D.L. 198 /2022 conv. dalla L.14/2023, destinare utili di ammontare corrispondente alle quote di ammortamento non effettuate a un'apposita riserva indisponibile.

Poiché la società ha realizzato utili dell'esercizio corrente di importo inferiore a quello delle suddette quote di ammortamento, la riserva indisponibile dovrà essere integrata utilizzando riserve di utili già presenti in bilancio o altre riserve patrimoniali disponibili.

La suddetta riserva indisponibile tornerà nel tempo ad essere disponibile via via che i singoli beni, rispetto ai quali si è proceduto alla sospensione degli ammortamenti, giungano al termine del loro periodo di ammortamento stanziato in bilancio o siano eventualmente ceduti.

Per il dettaglio circa la costituzione della riserva indisponibile per ammortamenti sospesi si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Proposta di destinazione dell'utile di esercizio" della sezione "Altre informazioni" della presente Nota integrativa.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività caratteristica e accessoria** sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 75.356 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in aumento di euro 10.373.

Fondi per imposte anche differite

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 75.356 relativo a Fondi per imposte, anche differite.

In particolare, si precisa che trattasi:

- a. di imposte probabili, aventi ammontare o data di sopravvenienza indeterminata;
- b. delle imposte differite "passive" complessivamente gravanti sulle differenze temporanee imponibili tra risultato economico dell'esercizio e imponibile fiscale, determinate con le modalità previste dal principio contabile nazionale n. 25. In proposito, va detto che, trattandosi di imposte differite "passive", si è proceduto a uno stanziamento improntato a un criterio di prudenza, stanziando un ammontare IRAP e IRES stimate con aliquote previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del presente bilancio.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, ovvero ai fondi di previdenza complementare a cui i lavoratori hanno aderito.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2023. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 16.147.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 104.278 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 1.559.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 3.269.953.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -2.215.620.

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La classe del passivo "D - Debiti" accoglie, fra l'altro, i finanziamenti ricevuti:

- dai soci per complessivi euro 1.000.000 fruttiferi di interessi al tasso del 5% annuo. Il management di Aes ha evidenziato l'intenzione di prorogare la scadenza del prestito in accordo con i soci ed è in fase di formalizzazione la scritturazione della proroga oltre il 31.12.2023.

Di tale importo € 510.000 sono stati ricevuti dalla società che esercita attività di direzione e coordinamento, ossia dalla ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESA PESARO 01474680418.

Debiti verso fornitori e controllanti

I debiti verso fornitori per prestazioni e forniture risultano ridotti rispetto al precedente esercizio di € 292.138 attestandosi a fine esercizio a € 746.882, contro € 1.039.020 del 2022. Il debito verso la controllante Aset per canoni e servizi ammonta a € 1.264.033 risultando superiore rispetto al 2022 di € 612.436.

Debiti verso istituti previdenziali

Sono in linea con l'esercizio precedente e si attestano per il 2023 a solo € 9.651.

Altri debiti

Il debito complessivo verso Altri passa da € 2.771.736 del 2022 a € 200.588 nel 2023, riducendosi di € 2.571.151. Il saldo consiste quasi esclusivamente della posta di debito verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico che si riduce notevolmente a causa dei minori aiuti statali alle utenze del gas.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 48.798 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 575.304.

Iratei passivi ammontano a € 200.472 e sono relativi per quanto ad € 112.821 all'acconto di competenza della perequazione 2023, la differenza corrisponde alle componenti tariffarie della fatturazione a cavallo di esercizio .

I risconti passivi per € 374.832 sono relativi ai contributi in conto impianti riferiti alla realizzazione di estendimenti e nuove condotte gas nonché ad oneri a scomputo ricevuti da privati.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro 34.811.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 4.080.659.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 365.357.

L'ammontare complessivo dei contributi in conto esercizio indicati alla voce A.5) di Conto economico risulta pari ad euro 682 ed è rappresentato dal contributo gas naturale.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

I costi per servizi sono pari ad € 625.632 ed evidenziano un incremento rispetto a quelli dell'esercizio 2022 di € 31.420; le voci di maggior rilievo sono relative ai service tecnico-amministrativi effettuati da soci per complessivi € 207.178, alle letture contatori ed attività accessorie per € 53.171, alla manutenzione impianti per € 61.707, alla vigilanza/programmazione/controllo per € 30.000, ai compensi amministratori per € 36.849 ed ai premi assicurativi per € 30.394.

I costi per godimento beni di terzi sono stati pari ad € 1.972.185 ed evidenziano una diminuzione rispetto a quelli al 31/12/2022 pari ad € 133.003; tale differenza è quasi esclusivamente imputabile alla riduzione del canone concessorio che al 31/12/2023 è stato pari ad € 1.945.079 contro € 2.078.418 del 31/12/2022.

Gli oneri diversi di gestione al 31/12/2023 sono stati pari ad € 1.077.801 contro € 1.730.493 dell'esercizio precedente; le principali differenze vanno attribuite per quanto ad € 404.642 alla contabilizzazione di minori oneri nei confronti della cassa conguaglio elettrico e per quanto ad € 272.563 alle minori sopravvenienze passive.

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 4.435.898.

Sospensione costi per ammortamenti 2023

Come ampiamente illustrato nei paragrafi dedicati ai criteri di valutazione, alle immobilizzazioni materiali ed immateriali, nonché nella sezione del passivo della presente Nota integrativa, i costi di produzione comprendono ridotti costi per ammortamenti, in quanto la società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020 conv. dalla L. 126/2020, estesa al 2023 dall'art. 3, c. 8, del D.L. 198/2022 conv. dalla legge 24 febbraio 2023, n.14, sospendendo le quote di ammortamento per l'esercizio oggetto del presente bilancio per un importo complessivo pari ad euro 152.595.

Gli effetti economici di tale sospensione sono già stati evidenziati nella sezione del Passivo del presente documento.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive sono state rilevate in quanto si sono manifestate differenze temporanee imponibili in relazione alle quali esistono fondati motivi per ritenere che tale debito insorga.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella classe "B – Fondi per rischi ed oneri", sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	44.237
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	8.665
Imposte differite: IRAP	1.708
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	10.373
Imposte anticipate: IRES	19.409
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	6.000
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	-13.409
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	41.201

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Sulla base del c.d. "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R., che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, la società ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti IAS-adopter, meglio individuate dal D.M. 3 agosto 2017 (di seguito D.M.).

In particolare, nella determinazione delle imposte a carico dell'esercizio stanziare in bilancio:

- si sono disapplicate le regole contenute nell'art. 109, commi 1 e 2, del T.U.I.R.; in questo modo l'individuazione della competenza fiscale dei componenti reddituali è stata integralmente affidata alle regole contabili correttamente applicate, inoltre la certezza nell'esistenza e la determinabilità oggettiva dei relativi importi sono stati riscontrati sulla base dei criteri fissati dai principi contabili adottati dall'impresa, fatte salve le disposizioni del D.M. che evitano la deduzione generalizzata di costi ancora incerti o comunque stimati;
- i criteri contabili adottati non hanno generato doppie deduzioni o doppie imposizioni;
- ai fini IRAP, i componenti imputati direttamente a patrimonio netto hanno rilevato alla stregua di quelli iscritti a Conto economico ed aventi medesima natura;
- la deducibilità fiscale degli accantonamenti iscritti in bilancio ai sensi del principio contabile OIC 31, laddove, ancorché classificati in voci ordinarie di costo, sono stati trattati in osservanza del disposto di cui all'art. 107, commi da 1 a 3, del T.U.I.R.;
- il concetto di strumentalità dell'immobile, da cui dipende la deducibilità degli ammortamenti stanziati in bilancio, è rimasto ancorato alle disposizioni dell'art. 43 del T.U.I.R.;

In conseguenza dell'avvenuta sospensione delle quote di ammortamento per l'esercizio 2023 (ex art. 60, D.L. 104/2020 conv. dalla L. 126/2020 estesa al 2023 dall'art. 3, c. 8, del D.L. 198/2022, conv. nella L.14/2023), la società si è avvalsa della possibilità di dedurre fiscalmente, in base alle disposizioni del TUIR e del D.Lgs. 446/1997, le corrispondenti quote di ammortamento non stanziati a bilancio.

Pertanto, le imposte correnti imputate a bilancio alla voce 20 a) per complessivi euro 44.237 non risentono della mancata imputazione a Conto economico degli ammortamenti.

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2023, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2023, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	2
Operai	3
Totale Dipendenti	5

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori
Compensi	36.849

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti alla società di revisione ammontanti a complessivi 7.500.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Nessuna delle fattispecie in precedenza evidenziate è presente a fine esercizio.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Nel seguente prospetto viene fornita l'indicazione del nome e della sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato.

	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	ASET S.P.A.
Città (se in Italia) o stato estero	FANO (PU)
Codice fiscale (per imprese italiane)	01474680418
Luogo di deposito del bilancio consolidato	PESARO

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESSE PESARO 01474680418, la quale, in forza del controllo della società ai sensi dell'articolo 2359 C.C., realizzato mediante il possesso di una partecipazione al capitale sociale della medesima pari al 51% imprime un'attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese dalla nostra società.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESSE PESARO 01474680418 e riferito all'esercizio 2022.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2022	31/12/2021
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	91.963.406	89.459.335
C) Attivo circolante	29.200.654	28.688.581
D) Ratei e risconti attivi	1.302.500	1.354.552
Totale attivo	122.466.560	119.502.468
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	10.493.910	10.493.910
Riserve	53.569.316	50.226.384
Utile (perdita) dell'esercizio	4.477.421	5.186.932
Totale patrimonio netto	68.540.647	65.907.226
B) Fondi per rischi e oneri	11.143.745	11.118.499
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.620.666	1.590.165
D) Debiti	33.492.071	33.498.154

E) Ratei e risconti passivi	7.669.431	7.388.424
Totale passivo	122.466.560	119.502.468

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione	59.286.512	58.042.004
B) Costi della produzione	53.444.500	50.893.311
C) Proventi e oneri finanziari	(706)	(51.324)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.363.885	1.910.437
Utile (perdita) dell'esercizio	4.477.421	5.186.932

Si evidenzia che la società ASET S.P.A. CON SEDE IN FANO (PU) VIA EINAUDI 1-CF/PIVA/REG.IMPRESA PESARO 01474680418 che esercita l'attività di direzione e coordinamento ha redatto il bilancio consolidato relativo all'esercizio 31/12/2022.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 13.303, alla riserva indisponibile per sospensione ammortamenti esercizio 2023, ex art. 60, c. 7-ter D.L. 104/2020 conv. L. 126/2020 come modificato dall'art. 3, c. 8, D.L. 198/2022 conv. dalla L.14/2023.

Si propone altresì di costituire la riserva indisponibile per sospensione degli ammortamenti per l'esercizio 2023, di cui all'art. 60, c. 7-ter D.L. 104/2020 conv. dalla L.126/2020, modificato dall'art.3 c.8, del D.L.198/2022 conv. dalla L.14/2023, per euro 139.292 mediante utilizzo della riserva straordinaria che risulta più che sufficiente allo scopo.

Fano, li 27 marzo 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BALDARELLI FAUSTO
NICCOLAI NICOLA
DE BENEDITTIS MATTIA



A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della A.E.S. Fano Distribuzione Gas S.r.l. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti paragrafi:

- "Criteri di valutazione applicati" e "Patrimonio netto" della nota integrativa, in cui gli amministratori descrivono le modalità di esercizio dell'opzione di sospensione degli ammortamenti effettuata ai sensi della Legge 13 ottobre 2020, n. 126, come da ultimo modificata dalla Legge 24 febbraio 2023, n. 14, ed illustrano i relativi effetti economici e patrimoniali sul bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023;
- "Scadenza della concessione di distribuzione del gas e presupposto della continuità aziendale" della nota integrativa in cui gli amministratori descrivono come il contratto di concessione per il servizio di distribuzione del gas sia scaduto il 31 dicembre 2023. In tale contesto, gli amministratori illustrano come la Società sia obbligata a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento e le ragioni per le quali hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio

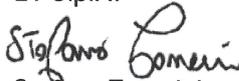
ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Perugia, 26 aprile 2024

EY S.p.A.



Stefano Tonerini
(Revisore Legale)